

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 2.50 Per il Regno 20 — Tr. 11 — Tr. 6 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSEZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea in terza 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 8 Ottobre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 7.

Se si dovesse credere alle apparenze, bisognerebbe dire che il presente gabinetto ha fiducia piena, quasi illimitata, nella propria eternità.

Il ministro dell'interno fa conto di chiamare la famiglia a Roma, perchè vi si stabilisca con lui. Ed altrettanto sta facendo anche l'on. Grimaldi; anzi si può dire l'abbia già fatto, poichè ieri è partito per Napoli, donde ritornerà con la famiglia che prende stanza definitivamente a Roma.

Ciò non pertanto, la tempesta si agita nel seno stesso del gabinetto. Non prestate fede alle assicurazioni ed alle smentite, che vorrebbero tutto quiete e tutto pace. Io vi so dire di positivo che sono imminenti delle spiegazioni tra colleghi, perchè il Cairoli è il primo che ne sente il bisogno, e s'è in qualche modo spaventato della responsabilità cui va incontro.

Sulle prime, è verissimo, si era inclinati a considerare le cose con molta indulgenza. Al Grimaldi non si faceva che l'accusa di soverchia leggerezza, accagionandolo unicamente di aver firmato alla cieca i bilanci presentatigli dai suoi capi-servizio, senza badare più che tanto alle loro conclusioni.

Anche su questo c'era a ridire, perchè certe riduzioni introdotte nel bilancio dell'entrata, proprio non si riesce a spiegarle. Come si fa, per esempio, a mettere per il 1880 tre milioni di meno per la tassa delle successioni? C'è un criterio che possa indicare essere le morti dell'anno venturo in minor proporzione di quelle dell'anno in corso? E c'è un criterio per affermare che la morte, nel 1880, mieterà meno ricchi, o meno possidenti, di quello che abbia fatto nel 1879?

Pure anche a questo si passava sopra, e si era disposti a metterlo sulle spalle della leggerezza del Grimaldi, confessando che il torto ricadeva sui suoi colleghi, i quali non avevano pensato a mettergli ai fianchi un segretario di polso.

APPENDICE N. 11

La parte del fuoco

(DAL FRANCESE)

Ecco la risposta che ottenne:

« Caro Conte.

« Quando avete visto mia moglie, ell'aveva senza dubbio i suoi nervi — io me ne intendo.

« La mia causa si discute martedì; io partirò mercoledì, prima no, poichè si tratta di ben 80,000 lire.

« E ciò merita un ritardo; non vi pare?

« Tanto più che voi ridereste se vi dessi la spiegazione dei dolori di quella povera Firenze, tanto saggia ma un zinzino superstiziosa.

« L'altro giorno ella avrà visto un ragno appena alzata e il proverbio dice: ragno di mattina, sventura certa.

« Oppure avrà rovesciata una saliera. Brutto presagio.

« Oppure avrà fatto con forchetta e coltello una croce. Sinistro augurio!

« Ecco la donna! caro conte! E dire

Ma dopo la nomina del Gerra e del Décesare, di cui vi ho già fatto cenno, anche i più benevoli tra i suoi colleghi si sono ricreduti. Otto giorni fa, c'era il progetto di levarlo dalle finanze, per metterlo all'agricoltura; oggi si ritiene che egli non sia più possibile neanche all'agricoltura.

Questa non è opinione mia, notatelo bene, è opinione che ho sentito dagli stessi suoi amici e colleghi, laonde non credo andare errato, se ne traggo la conclusione, che a giorni dovranno manifestarsi le conseguenze di questo stato di latente sfiducia.

Nè l'altro ieri, nè ieri, la questione venne sfiorata nel Consiglio dei ministri, appunto perchè certi riguardi personali sono un dovere. Il Grimaldi doveva partire, e si aspetta il suo ritorno per provocare le necessarie spiegazioni.

Intanto si sta maturando la nuova combinazione, sulla quale si fa assegnamento per ricomporre la sinistra, ed assicurare al ministero un po' di durata sotto la presidenza del Cairoli.

Il progetto più vagheggiato è sempre quello che porterebbe il Depretis alle finanze, ed il Brin alla marina, salvo a provvedere in altro modo all'agricoltura.

Col Crispi si cerca di andare d'accordo, ma per ora il suo ingresso nel gabinetto non lo si crede possibile. Vi si oppongono due circostanze, di cui è necessario tener conto.

Il Cairoli ha molta stima della sua capacità, e parla sempre in termini entusiasti per il suo patriottismo, ma nutre una insuperabile repugnanza ad averlo collega nel gabinetto. Andrà d'accordo con lui su tutti i punti, ma averlo per collega è cosa alla quale non sa rassegnarsi.

D'altra parte, il ministero bisogna che affronti la soluzione definitiva del problema sollevato coll'abolizione del macinato. Vale a dire, deve sottomettere il Senato.

Ma questa sottomissione si crede di ottenerla con le buone, da amici rassegnati a camminare insieme, buono o malgrado. Chiamando il Crispi che è l'antesignano della riforma del Senato, si crede di intimidirlo, di fargli una pressione,

che loro si affida la felicità della vita. « Davvero che sono i più saggi quelli che non s'ammogliano. »

Il successivo mercoledì Massimo partì per la sua città.

Si era allora nei primi giorni di settembre, se faceva un caldo soffocante; una temperatura da fornace come avviene comunemente nel mezzodi della Francia a quest'epoca.

A una trentina di chilometri circa dalla meta del suo viaggio, Massimo credette di soffocare entro la sua carrozza.

« Ah! è troppo caldo — disse all'albergatore — prima di notte io non riprenderò certo il viaggio.

All'oste non parve vera questa bella occasione per servite una lepore che puzzava di già e una pernice che camminava da sola.

« Il signore ha ben ragione — egli esclamò. Non vi è cosa alcuna che faccia tanto male quanto il viaggiare con questi eccessivi calori. Guardi: poco fa ho raccolto proprio innanzi la mia porta un uomo mezzo morto dal caldo e dalla fatica, che era caduto dalla spassata. Anzi vossignoria farebbero proprio atto umano, giacchè è diretta a B.... a concedere che questo pover uomo, che vi è pure diretto, prendesse posto dietro la carrozza.

« Dov'è quest'uomo? — chiese

alla quale si rivolterebbe, e perciò si vuole evitare il danno di una opposizione accanita da parte del Senato, ove la destra è in maggioranza.

Tale è lo stato delle cose, cui dovrà trovare una soluzione accettata da tutti il ritorno del Cairoli a Roma. Egli ne ha il desiderio, tutto sta che i colleghi lo seguano su questa via, perchè sinora i decisivi sono tre soli: Cairoli, Perez, Villa. Gli altri, o sono incerti, o vanno addirittura per altra via come il Grimaldi. Laonde per dire che le cose sono bene avviate, bisogna aspettare che il Consiglio dei ministri abbia risolto le questioni sollevate dalla condotta del ministro delle finanze.

KASZEWSKY

Parecchi telegrammi delle agenzie hanno diffuso per tutto il mondo il nome di questo poeta polacco, narrando di quante e quali onoranze egli sia stato fatto fatto segno.

Tanto che fu affermato non esserci stato altro poeta, all'infuori del Petrarca in Campidoglio, che abbia avuto un così splendido trionfo.

Supponiamo che non sarà per ispirare ai nostri lettori il conoscere, alcunchè della vita di questo poeta, le cui opere è sperabile si diffondano maggiormente in questa Italia, per cui egli nutre viva simpatia.

Kraszewsky è nato a Varsavia nel 1812.

Caduto in sospetto di aver partecipato ai moti insurrezionali del 1830, appena diciottenne, fu condannato a 2 anni di carcere. Questo esordio sembrava dovesse essere seguito da una vita di martirio politico, ma invece egli si dedicò interamente alle lettere.

Le sue opere — più di 300 volumi fra i quali sono singolarmente pregevoli una novella col titolo *Jermola* ed il romanzo *Mortur!* — ebbero però sempre lo scopo di tener desta ed esaltare la nazionalità polacca. Egli si attirava in tal modo l'ostilità del governo russo, il quale gli rifiutò per lunghi anni il passaporto per l'estero da lui ripetutamente domandato. Ottenutolo alla fine nel 1863, egli re-

Massimo, che credette si trattasse di qualche suo concittadino.

L'albergatore uscì e tornò dopo poco con un uomo tutto coperto di sudore e di polvere, che trascinava a fatica i suoi piedi gonfi ed addolorati ed al quale egli disse:

« Venite, c'è un signore che vuol parlarvi.

Massimo lo guardò senza riconoscerlo.

« Andate a B....? — gli chiese.

« Sissignore.

« E viaggiate a piedi?

« Sissignore.

« Siete di B....? Mi pare di no, perchè vi conosco ognuno e conoscerei anche voi.

« Nossignore, non sono di B.... Vi vado perchè fui incombenzato di una commissione.

« Sta bene! — disse Massimo. Dirò al mio servitore di concedervi un posto accanto a lui a cassetto.

« Che il cielo lo benedica, signore. Purchè riesca a trovare la signora che.... Davvero se dovessi far un viaggio più lungo mi mancherebbero le forze.

« Ah! voi andate da una signora di B....?

« Precisamente.

« Ditemi chi è ed io potrò forse raggiungerla su lei — disse Massimo messo in curiosità di scoprire questo piccolo mistero.

così, a visitare la Germania, la Francia e tutta l'Italia e stampò su questi viaggi degli scritti da cui traspare il suo amore così per le belle arti, come per le libere istituzioni.

Da alcuni anni Kraszewsky è stabilito a Dresda in una casa fornita di un ameno giardino, vicino al quale scorre il ruscello Priessnitz. In quel delizioso soggiorno il quasi settuagenario poeta divide il suo tempo fra la letteratura e la musica, della quale è appassionato cultore, come lo dimostra il pianoforte sempre aperto nel salotto che gli serve da studio.

CORRIERE VENETO

Abano. — A proposito di quanto abbiamo pubblicato giorni sono riguardo l'ufficio Postale di Abano, quell'ufficiale ci scrive, asserendo che il fattorino non da lui, ma dalla direzione generale delle Poste venne licenziato, e che non è sua colpa se al licenziato fattorino non venne altro sostituito, è bensì del municipio che non presentò mai come avrebbe dovuto — quest'incaricato della distribuzione, nè pare disposto a corrispondergli la dovuta sovvenzione.

Abbiamo pubblicato ciò per debito d'imparzialità.

Ma siamo a cognizione che il municipio non ha nominato alcun fattorino, perchè se la direzione delle Poste incaricò l'ufficiale a far la distribuzione gratuita delle lettere ai forestieri degli stabilimenti termali a più forte ragione avrebbe dovuto obbligarlo a far ciò per gli abitanti del comune. Obbligo che aveva assunto provvisoriamente il padre dell'ufficiale medesimo, che da poco tempo vi rinunciò. Sicchè il provvedimento desiderato deve provenire dalla direzione generale, alla quale ci consta che il Municipio sia ricorso.

Montebelluna. — Ci scrivono, raccontandoci che sabato a sera si presentava al casello del dotto un giovane che vi aveva giocato un terno, e che dovendo partir nella sera, chiedeva di vedere il telegramma dell'estrazione.

Figurarsi con quanta gioia apprese da esso di aver guadagnato un terno secco di 5000 lire.

Tosto ordinò una lauta cena e passò una sera felicissima assieme a parecchi amici.

Ma che desolazione al di dopo, quando constatò col bollettino ufficiale esser ipotetica la sua vincita, ed esser errato il telegramma.

L'uomo frugò in una saccoccia della sua casacca; ne estrasse un plico suggellato a nero, e lesse a stento:

« Alla signora... la signora Firenze di Barjolle.

« Firenze di Barjolle?! — gridò Massimo al colmo della sorpresa.

« Legga, vossignoria — disse l'uomo. Leggere non è il mio mestiere e potrei benissimo prendere una lettera per l'altra.

E tese a Massimo il plico.

Massimo lo afferrò avidamente e lesse.

« Non vi siete ingannato — disse Sapete voi ciò che contenga questo plico?

« Nossignore.

« Chi vi ha incombenzato di farlo avere a questa signora?

« Un ufficiale dei cacciatori.

« Un ufficiale dei cacciatori! — esclamò Massimo sbalordito.

« Un giovane capitano... decorato... un bell'uomo.

« Sta bene — disse Massimo con voce ferma, ma col viso pallidissimo.

« Voi siete proprio fortunato, uomo mio.

« Perché, signore?

« Perché il vostro viaggio è finito. Non importa più che veniate a B.... restate qui e riposatevi.

Ciò detto, pose il plico nella saccoccia e donò qualche scudo all'uomo.

Narriamo questo fatto per raccomandare un po' di ocutezza ai signori impiegati telegrafisti.

Belluno. — La Direzione del Comizio Agrario di Belluno, nello intendimento di torre, per quanto è possibile, il danno pur troppo non infrequente ed inevitabile del deprezzamento che sopportano in commercio i buoi male appaiati e quelli spaiati, è venuta nella determinazione di istituire un mercato apposito dei buoi e vitelli spaiati. Questo mercato avrà luogo nella seconda metà del corr. ottobre, cioè quasi un mese prima della annuale Fiera di S. Martino, e si farà in giorno di venerdì per evitare la coincidenza col settimanale mercato, e per offrire a quelli, che non arrivassero a convenirsi nel prezzo, l'opportunità di poterlo fissare, nel mercato del giorno successivo. Con apposito avviso verrà dalla Direzione del Comizio stabilito il giorno e le altre modalità del mercato.

Udine. — Un telegramma iniziato dalla Ditta Leskovic, Marussig, Muszati e Carlo Burghart, e firmato da parecchi commercianti udinesi, fu spedito sabato sera al Ministro dei lavori pubblici, perchè egli provvede sollecitamente, delegando in via d'urgenza un Commissario straordinario, per rilevare e proporre seri provvedimenti ai danni che risultano al commercio dal non essersi fatti alla Stazione ferroviaria di Udine gli ampliamenti necessari e promessi, se non in misura ridicola. I suddetti commercianti intendono, nel caso che il Ministero non provveda, protestare giudizialmente e danni e spese all'Amministrazione delle Ferrovie.

L'apertura dell'esercizio di tutta la linea della Pontebbà è definitivamente stabilita per il 14 corr., ma soltanto per servizio internazionale delle merci; il movimento dei passeggeri sperasi che potrà seguirlo pochi giorni appresso. La rispettiva convenzione ferroviaria sottoscritta nel pomeriggio del 2 corr. dai due plenipotenziari — cav. de Chilumecky per l'Austria-Ungheria e l'ambasciatore, conte Robilant per l'Italia — contiene anche delle disposizioni per regolamento delle congiunzioni e del trattamento doganale presso Cormons ed Ala.

Verona. — Ieri nella seduta della Camera di Commercio risultò eletto a presidente del Consiglio d'amministrazione del Consorzio d'irrigazione dell'Agro veronese, il conte Dionigio Serenelli.

« Scrivono all'Arena:

È avvenuto ieri 6 corr. un grave incendio, nelle proprietà del sig. conte Murari in Comune di Sorgà.

Le fiamme vorticoso alle 2 1/2 po-

« Ma, signore — disse questi. Io avevo l'ordine di non consegnare il plico che alla persona...

« Sono il marito della signora — disse Massimo — E so chi vi manda: è mio cognato.

Poi voltosì all'albergatore.

« Fate attaccare — gridò — parto fra un quarto d'ora.

« Fra un quarto d'ora! — esclamò l'albergatore atterrito.

« Più presto ancora se è possibile. L'accento di Massimo non ammetteva r-pliche. In dieci minuti tutto fu pronto.

L'oste comparve col beretto in mano e chiese:

« Vossignoria comanderebbe una pernice e una lepore uccisi stamane?

« Avanti! — gridò senza nemmeno rispondergli il sig. di Barjolle.

Se i nostri lettori richiamano alla loro mente la lettera di Massimo a Firenze, quella lettera che respirava la più ardente gelosia, essi comprenderanno ciò che passava pel suo cuore in quel momento.

Dopo una lotta lunga e feroce con se stesso, egli ruppe i suggelli e lacerò la busta di quel misterioso plico che gli bruciava le dita.

Un ritratto sguscio fuori, vi era unito un bigliettino che conteneva queste sole parole:

(Continua.)

meridiane avevano ormai investito quasi tutto il fenile e portico, e minacciavano gravemente i fabbricati vicini. Il pronto soccorso di quei generosi terrazzani, valse a diminuire di molto l'entità del danno.

Sventuratamente hessi a rimpiangere la morte di due fanciulli di circa 6 anni che rimasero carbonizzati dal distruttore elemento.

Il danno è superiore alle lire quindicimila, ed è tutto assicurato presso la Società Reale.

La causa è ignota, ma credesi accidentale.

Vicenza. — Leggiamo nel Paese: Al nostro Tribunale ha ieri avuto luogo il dibattimento della causa del P. M. contro il conte Edoardo Negri e il dottor Cesare Gueltrini, direttore del Giornale di Vicenza, imputati del reato di duello, e difesi in comune dall'onorevole avvocato dep. Lucchini. Malgrado la di lui splendida difesa gli imputati sono stati rispettivamente condannati, al confino per due mesi, in Verona, e 401 lire d'ammenda, il conte Negri; e al confino per un mese a Padova e a lire 51 di multa il dott. Gueltrini.

CRONACA

Padova 9 Ottobre

I FALLIMENTI

In un saggio articolo della sua cronaca il Rinnovamento di ieri, rispondendo al Tempo, constata ed approva l'energico sistema introdotto dal locale Presidente del tribunale di commercio, allo scopo evidente di prevenire un gran numero di queste crisi fatali.

Ottemperando al disposto dell'art. 548 del codice di commercio — fino ad ora lasciato come lettera morta — questo magistrato ordina la preventiva carcerazione del nuovo fallito, carcerazione durabile fino a che sia, senza dubbii, appurato non esservi dolo nel fallimento.

Uniamo a quella del confratello veneziano la nostra approvazione per questo energico provvedimento.

Tal quale come la triste statistica dei suicidi, quella dei fallimenti segna da alquanto tempo un deplorabile aumento — per il quale nasce fra i commercianti quella sfiducia, che uccide il commercio, e nella città, ove maggiormente questo aumento si verifica, uno scredito generale, di cui pochi sono la causa, ma tutti soffrono gli effetti.

Ciò che nei tempi trascorsi sarebbe stato per un negoziante una macchia indelebile da cui nessuna riabilitazione lo avrebbe lavato, oggi è divenuto tal cosa che si affronta ridendo.

Si hanno dei debiti ai quali non si può o non si vuole far fronte?

Ebbene, calcolando sulla facile indulgenza dei tribunali, si presentano i propri registri; si liquidano, i conti, si paga ai creditori uno scarso 20 per cento e il di dopo si è in piedi di nuovo, pronti a nuovi debiti e a nuove crisi.

Le cancellerie impingano — impingano i sindaci dei fallimenti — carica che diviene quasi una professione, ma — dice bene il giornale veneziano — i non interessati, tutti coloro cui stanno a cuore la moralità pubblica ed il vantaggio del paese, devono far voti perchè, essendovi un mezzo, anche rigoroso, per prevenire e smascherare l'inganno, questo mezzo venga posto in opera con prudente energia.

Questo è ciò che noi chiediamo. In minor numero, forse, che nella piazza di Venezia, ma anche nella nostra si ebbero a deplorare delle crisi fatali; dei fallimenti per ingenti somme, caduti inaspettatamente a gettare il panico fra i negozianti; anche da noi la statistica ha avuto il suo aumento fatale: anche da noi urge il porre un sollecito ed energico rimedio.

Epperò noi richiamiamo l'attenzione del nostro tribunale su quanto si fa a Venezia, e in nome dei più importanti interessi cittadini, lo sollecitiamo ad adottar con sagacia e prudenza quei rimedii che la legge accorda, e che le circostanze attuali esigono.

Apertura delle scuole elementari. — Siamo anche quest'anno all'apertura delle scuole; è già uscito l'avviso del sindaco che fa noto come le scuole elementari maschili, femminili e miste, siano diurne, serali o festive si apriranno il giorno 15 c. m. pel suburbio e del 27 nelle urbane. Da quel giorno le iscrizioni proseguiranno ogni giorno dalle 9 ant. alle 12 meridiane per tutto il mese.

Le iscrizioni alle scuole festive per le fanciulle avrà luogo in tutte le scuole femminili e miste del suburbio; l'iscrizione alle scuole serali per i fanciulli in tutte le scuole maschili e miste del suburbio.

Per venire iscritti devonosi avere compiuti i sei anni e non superati i dodici, sebbene nelle scuole rurali colla approvazione della Giunta l'età si possa spingere fino ai quindici anni e nelle superiori fino ai sedici.

Devonosi naturalmente presentare i documenti di consuetudine.

In quest'occasione il Sindaco ricorda l'obbligatorietà della istruzione a seconda della legge 15 luglio 1877.

I fanciulli e le fanciulle — dice egli — i quali abbiano compiuto l'età di sei anni, e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private ai termini degli articoli 355 e 356 della legge 13 novembre 1859, o con lo insegnamento in famiglia dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità comunale con la presentazione al Sindaco del registro della scuola, e la paterna con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo, con le quali si giustificano i mezzi dell'insegnamento.

Chi non adempirà spontaneamente a queste prescrizioni e non manderà alla scuola i fanciulli e le fanciulle incorrerà, dopo una ammonizione del Sindaco, nella pena dell'ammenda che da centesimi 50 potrà elevarsi a 10 Lire.

Gli esami annuali di riparazione e di promozione, cominceranno il giorno 20.

Le lezioni nelle scuole diurne e serali avranno principio col 3 novembre, nelle festive col giorno 9.

Una buona notizia per viaggiatori. — O voi che viaggiate e nell'inverno non avete che imprecazioni contro le amministrazioni delle ferrovie per il freddo che vi fa intirizzare, deponete alquanto le vostre ire; si mormora che col 1° dicembre verrà a vostro favore presa un'ottima disposizione.

Finora dicevasi che si riscaldavano le carrozze di prima classe; dico dicevasi inquantochè ciò non è punto vero; la cosiddetta acqua calda era quasi sempre fredda.

Ora fu studiato e vuoi chesi avrà ad applicare un sistema con cui si riscaldano le carrozze di tutte le classi.

O gente che siete costretta a viaggiare, consolati! Questa misura non potrebbe essere più provvidenziale.

O viaggiatori, uniamoci e facciamo una colletta per mandare a chi avrà il merito di attuare quest'idea un diploma d'onore; egli con ciò si sarà senza dubbio reso benemerito dell'umanità.

Il tempo che farà? — Il Secolo ha la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova York, in data sei ottobre:

«Un centro di tempeste preceduto da una depressione atmosferica, arriverà sulle coste anglo-norvegesi fra il sette ed il nove del corrente.

«Si avranno gravi piogge e tempeste con una direzione dal mezzogiorno verso il nord-ovest.

«Ne conseguirà un'alta temperatura.»

Fra fratelli. — Anche oggi mi tocca registrare una rissa fra fratelli.

Questa avvenne ieri nelle ore vespertine tra i fratelli Giovanni e Luigi M. abitanti al Portello.

Ignoro il vero movente della rissa, ma da quanto mi consta pare l'abbia originata quel maledetto interesse.

La rissa finì con due leggere ferite riportate dal fratello Giovanni, il quale si recò tosto all'ospedale a farsi medicare.

Salvamento. — Una donna ubriaca l'altra sera passando sull'argine della riviera Ponte di Ferro, scivolò e cadde nel fiume.

Trasportata dalla rapida corrente essa sarebbe certo annegata se un bravo e coraggioso caporal maggiore non si fosse gettato nell'acqua e con suo grave pericolo e grave fatica non l'avesse salvata.

Il bravo caporale si chiama Antonio Bergamaschi.

Ferimento. L'altra sera alle ore otto circa in via Savonarola, e precisamente nel sottoportico del pizzicagnolo Furlan, avvenne una rissa per vecchi rancori tra un vecchio ed un giovine.

Il vecchio, forse perchè sparisse la sproporzione di forze che si verificava a suo svantaggio, estrasse un coltello col quale ferì il suo rivale, producendogli una ferita sotto l'ascella destra che se non fu dichiarata mortale, desta però delle serie inquietudini.

Il ferito fu subito trasportato all'ospedale.

Il feritore, a nome P., si rese latitante.

Grave incendio. — Stanotte a Terranegra scoppiò un tremendo incendio, che cagionò rilevanti danni.

Si dice ci siano delle vittime.

A stasera i particolari.

La Donna. — Ecco il sommario del n. 15 dell'importante periodico: *La Donna*:

Antologia della Donna. Dal Libro: La soggezione delle Donne, di Stuart Mill. (cont. e fine) *Claudia Antona Traversi* (trad.) Dal Libro: Studi ecc. di *Ercolè Adriano Ceccarelli* (cont.) § 4. Quale tutela ecc. L'avvenire della Donna ecc.: *Luigi Rumeri*. Nostra Corrispondenza — L'Esposizione di Perugia, *Amalia B. Papparon*. — Da Roma, Rivista Politica, *Quirina*. — Croce e lettera, romanzo di *Virginia Mulazzi* (cont.) Corrispondenza in famiglia. — Soccorso ai Fratelli.

Appendice: *Elmina*, romanzo di *Elisa*....

Si pubblica in Bologna.

Smarrimento. — Una povera lavandaia carica di figli ieri mattina alle ore 11 1/2 partendo dal Borgo nuovo e percorrendo la via fino alla riviera del Moraro ebbe a perdere un portafoglio con entrovi sette Lire.

Si prega l'onesta persona che l'avesse trovata a portarlo all'amministrazione del nostro giornale.

Una al di. — Un disgraziato, che credeva d'aver una bella voce si presenta ad un impresario un po' marcano coll'intenzione di procacciarsi una scrittura.

— Vede — gli diceva per persuaderlo — io ho un timbro di voce di cui posso fare ciò che voglio. Cosa mi consigliereste di farne?

— Fatevene un paio di scarpe.....

Ne avete proprio bisogno!

Bollettino dello Stato Civile del 4 e 5

Nascite. — Maschi 4. Femmine 4.

Matrimoni. — Dal Negro Luigi fu Giuseppe, farmacista celibe, con Bonfà Carlotta fu Antonio, possidente nubile — Berrini Carlo fu Giovanni, impiegato, celibe, con Zambelli Sigismonda fu Antonio, possidente, nubile — Ceriotto Carlo fu Cristofaro, impiegato, celibe, con Venturini Carlotta fu Antonio, casalinga, nubile — Mazzolini Giuseppe di Giacomo, tenente, celibe, con Scabia Rosa fu Giovanni, possidente, vedova — Martinati Alessandro fu Dionisio professore, vedovo, con Visentini Santa fu Luigi, civile, nubile — Corsini Gio. Batta di Carlo meccanico, celibe, con Baraban Luigia di Vicenza, maestra nubile — Baratelli Francesco di Si-

meone, ombrellajo, vedovo, con Zardin Elisabetta di Bortolo, casalinga, vedova.

Morti. — Finco Alceste di Mariano, d'anni 3. — Schicheri Maddalena di Angelo, d'anni 1 1/2 — Agostini Giulia di Antonio, d'anni 26, industriale, nubile — Borin Luigi fu Antonio, d'anni 73, cocchiere, coniugato — Ferretti Giovanna di Giovanni d'anni 1 1/2 — Dozzi Carlo fu Sante, d'anni 69 1/2, pensionato coniugato — Signoretto-Faggin Angela fu Pietro, d'anni 65, domestica, vedova — Gasparini Sante fu Antonio, d'anni 77, muratore, coniugato — Tutti di Padova.

Favaro Luigi di Gio Batta, d'anni 17, villico, celibe di Trebaseleghe — Più n. 3 bambini esposti.

dell'6.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 3.

Matrimoni. — Polliero Pietro-Luigi fu Agostino, facchino, vedovo, con Scremin Teresa fu Antonio, domestica, nubile — Tessari Fortunato fu Valentino, calzolaio, celibe, con Garbo Teresa di Giuseppe, lavandaia nubile — Abetti d.r. Antonio fu Giuseppe, astronomo, celibe, con Colbaccini Giovanna fu Giacomo, possidente nubile.

Morti. — Celin Vittoria di Luigi d'anni 17 1/2, casalinga, nubile — Volpato Maria di Pietro, d'anni 2 — Bressanin Eleonora di Angelo, d'anni 3 1/2.

Corriere della Sera

Il guardasigilli è intento allo studio di un progetto di legge, per cui aveva ordinato prima della sua partenza che gli fossero apparecchiati gli elementi opportuni.

Questo progetto, che vuol presentar subito all'esame del Parlamento, riformerà da capo a fondo le tariffe giudiziarie.

Nel processo che si svolge a Forlì contro gli internazionalisti l'avv. Ceneri pronunciò una così splendida difesa che il Collegio dei difensori rinunciò a parlare dopo di lui. Oggi stesso sarà pronunciata la sentenza, che si prevede di assoluzione.

Il Secolo ha da Parigi 7:

Nella piazza Beauvau a pochi passi dal ministero dell'interno, rimpetto all'Eliseo, è successo un duplice assassinio spaventevole. Un giovane praticante di un farmacista uccise con un grosso pestello a furia di colpi il suo padrone della età di 30 anni, e la fantesca di 20 anni, attirandoli non si sa come nella cantina. L'assassino si è reso latitante. — Dicesi che avrebbe rubato una grossa somma.

Spagna ed Austria

Diamo sotto la massima riserva il seguente dispaccio dell'Agenzia Havas:

Hendaye, 4 ottobre.

Secondo una voce sparsasi a Madrid, il ministro dell'interno avrebbe ricevuto una lettera di Canovas, nella quale si consigliava il governo a formare un'alleanza segreta fra la Spagna e l'Austria.

Processo Fadda

Udienza del 6 ottobre

L'udienza viene aperta alle ore 11 precise. Il Cardinali si mostra sempre impassibile: si vede invece che la Saraceni e la Carozza sono più abbattute.

Si presentano quattro nuovi testimoni; viene interrogata la teste Zaccari Rosa, padrona della casa ove abitava il capitano Fadda nella via Carbonari.

Essa dice che il capitano vi abitò dal marzo 1878 fino al giorno in cui fu assassinato.

Conobbe il fratello ed il padre del capitano, che alloggiarono anche essi nella sua casa.

La teste depone che il padre del Fadda gli disse un giorno essere il capitano disgraziatissimo per il matrimonio fatto: conferma che il capitano era un uomo serio, melanconico e morigerato.

Aggiunge che il giorno 3 ottobre le si presentò nella sua casa un individuo di sinistro aspetto a domandarle se il capitano si trovava in casa. Essa

non volle farlo entrare temendo che fosse un ladro. Gli disse di ritornare per parlare coll'ordinanza del capitano.

La teste viene licenziata. Il teste Matteo Angelo, ordinanza del Fadda, dice d'aver veduto il Cardinali trentacinque giorni prima dell'assassinio, recare al capitano una lettera, ed i saluti della moglie; d'averlo riveduto ancora sette giorni prima del delitto, cioè quando gli disse di avere una cassetta da consegnare al suo padrone. Il teste rispose che il capitano non era in Roma, e lo indirizzò al quartiere per sapere dove si trovava. Il Cardinali tornò due giorni dopo a cercarlo.

Il giorno prima dell'assassinio il capitano fece affacciare l'ordinanza alla finestra e gli mostrò il Cardinali, che stava sulla porta dell'osteria di contro insieme con un compagno; e gli disse di essere stato pedinato più volte da quei due.

Il teste riconobbe nel Cardinali l'uomo che doveva consegnare la cassetta. Alla sera poi egli incontrò in strada il Cardinali, il quale disse di esser impiegato presso l'Agenzia di Montecitorio, e si diedero appuntamento per portare la cassetta. Il Cardinali procurava di sapere da lui in quali ore il capitano si trovava solo in casa: ma egli rispose: giammai!

Il teste Matteo Angelo, ordinanza del Fadda, continua la sua deposizione.

La mattina del 6 ottobre, egli dice, presentatosi il Cardinali alla casa del capitano, questi lo mandò con lui, il teste, a prendere la cassetta nella piazza di Montecitorio. Giunti, trovarono il negozio del Petiti chiuso. Allora il Cardinali gli disse: «Matteo, attendimi qui: vado in piazza Venezia a prendere la chiave.» Egli voleva accompagnarlo, ma l'imputato rifiutò e partì. Rimasto solo, sospettando egli qualche brutta sorpresa, si confidò con una guardia ed un brigadiere di pubblica sicurezza.

Il brigadiere corse in piazza Venezia per raggiungere il Cardinali, ma non avendolo trovato, tornò indietro e disse di correre a casa. Egli corse infatti subito a casa e trovava il capitano ucciso.

Il Cardinali, interrogato in proposito dal presidente, nega tutto, specialmente il suo viaggio a Roma 35 giorni prima del delitto.

Il teste Matteo insiste risolutamente. L'imputato esclama: «È inutile il dire la verità.»

Queste parole vengono accolte con un mormorio di disapprovazione del pubblico.

Il presidente ammonisce di far silenzio.

Il teste Matteo, continuando la sua deposizione, dice che il capitano gli ultimi giorni di vita aveva tolto dal salotto il ritratto della moglie, che si trovò poi entro un libro.

Il teste Giovanni, contabile nel 32° reggimento di fanteria, depone di aver egli ricevuto il Cardinali quando si recò alla Maggiorità a chiedere l'indirizzo del Fadda. Egli lo indirizzò al furiere. Il giorno dopo, essendo ritornato il capitano anticipatamente dalla licenza, il teste gli notificò esserci stato una persona a cercarlo: al che il capitano gli rispose: «Sarà un imbroglione!»

Grassi e Nini furieri depongono le stesse circostanze.

Il contabile Baroni seppe dal Fadda che l'individuo della cassetta aveva pedinato lui, il capitano. Egli domandò a questo: «Ne sei certo?» «Certissimo! gli rispose il capitano: i connotati corrispondono: porta gli stivali alla cavallerizza.»

Viene inserita nel verbale questa circostanza.

Il teste Lombardi Giuseppe dice che fu incaricato dal fratello del Fadda di riportare le gioie alla Raffaella. Egli le consegnò al padre ed alla madre di questa.

Il padre della Raffaella gli confidò che il marito della figlia era impotente e che l'aveva ingannata, sposandola per la dote.

In seguito il teste riferisce le voci che correvano sulle galanterie della Saraceni; però dichiara che non la crede capace di dare un mandato di assassinio. Soggiunge avergli domandato la madre della Raffaella se il capitano si trovasse a Castrovillari: al che rispose di non saperlo. Asserisce che la Raffaella ha uno zio dell'età di 35 anni che si chiama Edoardo abitante in Nola.

Il teste canonico Rago depone che si trovò in ferrovia insieme colla Carozza; che giunti alla stazione Bufalera, essa formossi in colloquio colla Maria Ferrari, invece di proseguire il viaggio fino a Cassano; che essa tornò a Corigliano dicendogli: «Andavo a visitare la Carolina Saraceni; ma, avendo saputo che ora sta in campagna, faccio ritorno a Corigliano.»

Il teste dichiara che la Raffaella è una buona donna, cordiale, incapace di far uccidere chicchessia.

L'Antonietta conferma quanto disse nel suo colloquio colla Ferrari.

I testi Bruno e Rezia confermano il decesso del canonico Rago.

La seduta è sospesa per pochi minuti. Iudi s'interroga la Maria Ferrari madre di latte della Saraceni.

Grande attenzione.

Essa afferma d'aver ricevuto un telegramma dall'Antonietta, con cui la invitava a recarsi a Corigliano per affari urgenti. Ella li mostrò alla madre della Raffaella che le rispose:

«L'Antonietta vorrà entrare al mio servizio; recati a dirle che non la voglio.» La teste si recò alla Bufalaria e vi fece la commissione.

Il presidente rilegge gli interrogatori scritti della stessa Ferrari, dai quali risulta d'aver decesso prima: di essersi recata alla Bufalaria per farvi della conserva; poi, per portarvi della biancheria, mentre nessuno vide che ella avesse seco nessun involto; di aver inoltre negato d'aver portato ambasciate all'Antonietta, d'aver detto essere il capitano impotente, d'aver augurato di ammazzarlo, d'essersi insomma la teste contraddetta moltissimo.

La Ferrari, invitata a giustificarsi, risponde: « Confermo adesso, perché ho prestato giuramento, queste cose, nego però di essere andata coll'Antonietta a Corigliano. »

Si richiama il teste Morrone, il quale conferma esplicitamente di avere vista quella sera la Ferrari e la Antonietta venire insieme a Corigliano e fermarvisi la notte.

I testi Marini ed i fratelli Bellucci confermano pure il decesso del Morrone, aggiungendo aver detto il De Luca che Ferrari voleva sposare il Cardinali con una donna di Cassano.

La Ferrari nega: il Pubblico Ministero le fa rilevare le contraddizioni fra gli esami scritti ed i verbali e le testimonianze veridiche contro le di lei asserzioni. Dimostra come i telegrammi comprovino il legame esistente fra gli imputati e domanda che venga messa in arresto la madre di latte Ferrari Maria per falsa testimonianza.

Questa minaccia fa sì che, dopo molte esitanze e reticenze, la Ferrari si decide a confessare di essersi il 4 ottobre recata a Corigliano insieme coll'Antonietta ed un certo Antonio amico di suo marito e di avervi passata la notte in casa del Cardinali.

Il presidente si volge verso la Carozza e le domanda:

— Udite Antonietta?

— Sono tutte falsità; risponde questa alzandosi in piedi; la Ferrari mentisce per la paura.

— Quel che ho detto è la pura verità, replica la teste Ferrari.

In seguito il presidente domanda alla madre di latte che spieghi chi sia l'Antonio.

La teste risponde d'ignorarlo; di sapere soltanto che lavorava con suo marito sulla ferrovia di Cosenza.

— Dunque vostro marito lo conosce? riprende il presidente.

— Nossignore, risponde la Ferrari.

— Poch'anzi avete detto che è amico di vostro marito; adesso dite che gli è sconosciuto. Che venga arrestata questa donna, esclama il presidente.

I carabinieri eseguono gli ordini. Grande sensazione nel pubblico.

Il telegrafista Tufari depone di aver avuto ordine di mandare alla casa della Saraceni i telegrammi diretti all'Antonietta Carozza.

La seduta viene chiusa alle 4 30.

La Ferrari viene condotta nelle carceri insieme cogli imputati.

Domani verrà riudita.

La seduta si riaprirà alle 11.

Corriere del mattino

Il trasporto

delle ossa di Cicernacchio

(Nostrì dispacci particolari)

ADRIA 8, (ore 5,15 p.)

La Commissione della Società romana dei Reduci dalle Patrie battaglie arrivò qui alle quattro e mezzo pom. Essa fu salutata da una immensa folla. Nel Municipio d'Adria era preparata un' accoglienza gentile e festosa agli ospiti romani.

(ore 11,20 p.)

Al banchetto, che fu lieto e splendido, il Sindaco bevette a Roma, a Garibaldi, a Menotti, ad Adria e all'Italia. Il teatro era illuminato

sfarzosamente e durante la rappresentazione si suonò sempre l'inno di Garibaldi in mezzo ai più entusiastici evviva al Generale, a Roma e all'Italia.

L'ultimo consiglio dei ministri ha deliberato di insistere alla riapertura della Camera, perchè la legge sulla riforma elettorale sia la prima a discutersi, contemporaneamente ai bilanci.

Si afferma che il principe di Bismark con sua lettera privata a re Umberto, gli abbia date le più ampie assicurazioni della simpatia costante della Germania verso l'Italia, augurandosi di potersi trovare col re d'Italia per confermarli tali sentimenti.

Si dà per imminente un'abboccamento fra il re Umberto e il gran cancelliere dell'impero germanico.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha nominato una commissione con incarico di esaminare e dichiarare quali provvedimenti tecnici possano attuarsi per migliorare le condizioni di effluo del Lago di Garda senza danno della città di Mantova e senza pregiudizio di altri interessi.

La commissione dovrà presentare la sua relazione al ministero non più tardi della fine del prossimo novembre.

L'Adriatico ha da Roma, 8:

Si riconosce la necessità di provvedere ai venti milioni dall'onor. Grimaldi ritenuti indispensabili onde sopperire alle maggiori spese previste in causa delle tristi condizioni annuarie dell'anno e delle condizioni politiche.

L'intero gabinetto però è fermo nel proposito di sostenere la legge votata dalla Camera per l'abolizione del macinato.

È del tutto insussistente la annunciata tassa sulle giocate del lotto.

Sarà sopperito al deficit preventivo dall'on. Grimaldi rimaneggiando la legge sulla tassa di registro senza proporre però come da taluni si afferma la nullità degli atti non registrati.

L'on. Grimaldi emanò una circolare diretta ai prefetti, ai municipi, alle Camere di commercio ed ai Consigli scolastici, relativa alla istituzione delle scuole di arti e mestieri.

La circolare indica i mezzi più opportuni per fondare codeste scuole ed assicura che il governo contribuirà per due quinti alla spesa occorrente.

Ad onta delle dichiarazioni pienamente rassicuranti fatte dall'on. Cairoli ai promotori della riunione di casa Catucci, i gruppi di Crispi e di Depretis continuano a tenersi in attitudine molto riservata verso il ministero.

Si attende con impazienza il discorso dell'on. Villa, e gli amici del Ministero sperano che le dichiarazioni dell'on. ministro dell'interno saranno tali da sgombrare ogni equivoco e togliere ai gruppi di sinistra ogni ragionevole motivo di opposizione.

Nel Consiglio di ministri tenutosi stasera l'on. Grimaldi dichiarò di assumere sopra di sé tutta la responsabilità delle previsioni in base alle quali furono compilati i bilanci, sempre però dichiarando che egli è partito dal concetto che si debba nelle previsioni partire dall'ipotesi peggiore per avere la certezza che i risultati riescano maggiori, ma non mai minori a quelli previsti.

Il Fanfulla asserisce che l'ambasciatore Cialdini ha dato le sue dimissioni in seguito alla pubblicazione della sua conversazione con Waddington, fatta nel Libro Verde. Questa notizia non ha finora il benchè menomo fondamento.

La commissione internazionale di statistica non si riunirà quest'anno a Roma, avendo i delegati della Germania dichiarato di non potervi intervenire.

A Lione vennero arrestate 4 persone appartenenti alla migliore società, sotto l'accusa di essersi abbandonate a pratiche ignominiose, pratiche che rammentano gli scandali d'Aueh. Vennero pure arrestati altri colpevoli. L'indignazione è generale.

GAZZETTINO

LA MALATTIA DELLA STAGIONE

L'inverno s'avanza affrettato; bisogna far ritorno alle città, ove si passano le sere e le veglie nella attossicante atmosfera dei riscaldati salons. Le esigenze del mondo poi impongono alle signore di intervenire ai balli, ufficiali o non, se non vogliono vedersi prestamente dimenticate. Ma ecco loro conseguente spessamento ed intristimento. Giacché, se troppo riscaldato il sangue, lo abbandonano il ferro ed i principi coloranti, che costituiscono la sua ricchezza e plasticità; quindi ingiallisce la tinta, la pelle si essicca, scoloriscono le mucose della bocca. Appresso, emicranie, nevralgie, crampi, acidità, capogiri, palpitazioni, freddo all'estremità, ecc.; e, insieme, depressione del morale e sovraccitazione nervosa.

Bisogna prontamente restituire al sangue immiserito il Ferro tanto necessario, avanti che quei sintomi, precursori di malattie, conducano a qualcuna anche funesta.

Indicativissimo è il **Ferro Bravais** (ferro liquido in gocce concentrate, che, oltre alle innegabili virtù, possiede il pregio di presentarsi in forma gradevole, che lo rende accetto alle persone le più difficili e delicate. Non annerisce i denti, non ha odore né sapore, e si amministra con sole 12 a 15 gocce versate in due dita d'acqua o di vino, o su di un pezzetto di zucchero.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute, che si direbbero resurrezioni da morte. Una signora che gli deve la salvezza, è solita ringraziare le persone che le usano favori, consigliandole, anche se non malate, a prendere il **Ferro Bravais** al Deposito generale, 13, rue Lafayette, Parigi. La è una cura che costa 2 o 3 soldi per giorno, conserva la salute, risparmia qualche lunga malattia, e permette di godere senza pericolo dei piaceri del mondo.

Deposito per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91. 70

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PALDRMO, 7. — Proveniente da Girgenti è arrivata la commissione per l'inchiesta ferroviaria.

ATENE, 7. — Il ministro della marina, in seguito allo scacco elettorale, si dimise. Oredesi che il ministro avrà la maggioranza nella nuova camera, che fu convocata per il 1 novembre.

MADRID, 7. — Il Cronista in una corrispondenza dice che gli organi ministeriali smentiscono la voce di una crisi ministeriale. Martinez Campos e il ministro dell'interno oppongono allo stato d'assedio.

PARIGI, 7. — Il Temps e il Debats hanno annunciato che il consiglio dei ministri occuposi della questione sull'amnistia ma non ammetterebbe alcuna modificazione alla legge votata dalle camere. Il Temps dice che il consiglio dei ministri decise di difendere le leggi Ferry diinnanzi al Senato.

VIENNA, 8. — Il discorso del trono, all'apertura del Reichsrath, dice che con la entrata dei deputati boemi che effettuossi senza pregiudizio delle loro convinzioni, e malgrado la differenza delle loro opinioni, si fece un importante passo verso la riconciliazione e l'accordo generale, che furono lo scopo ed il voto dell'imperatore, il quale è convinto che con la moderazione di tutti i partiti, ed il mutuo rispetto si potrà raggiungere realmente questo scopo ed assicurare alla costituzione la generale riconoscenza.

Il discorso annunzia la presentazione di una legge per l'esercito, il progetto per l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, accentuando la necessità di stabilire l'equilibrio nella amministrazione e nel bilancio della guerra, per quanto siano compatibili colla sicurezza dell'impero. Il disavanzo del 1880 dovrà coprirsi senza danneggiare le forze produttive della popolazione e specialmente con la riforma delle imposte dirette. Rinovando i Trattati di Commercio bisognerà avere riguardo a non compromettere l'industria ed il commer-

cio dell'impero in seguito alle modificazioni nella legislazione doganale, avvenute coi paesi stranieri. Le ultime trattative fanno sperare in una sistemazione favorevole dei rapporti commerciali con la Germania.

Il discorso annunzia pure altri progetti. [Constata con soddisfazione il mantenimento dei buoni rapporti con tutte le potenze. Dice che il Trattato di Berlino fu eseguito nei punti principali; l'occupazione del sanguicciato di Novi-Bazar fu compiuta sulla base di questo Trattato con un accordo amichevole colla Porta. Il Governo rivolgerà tutta la sua attenzione ai rapporti economici coll'Oriente.

L'Imperatore termina dicendo: «L'Austria sarà sempre il rifugio dei diritti dei suoi paesi e dei suoi popoli nella loro unione inseparabile ed il soggiorno durevole della vera libertà.» (Applausi frenetici.)

LONDA, 8. — Un telegramma da Berlino al Morning post dice che se lo Czar decise d'aumentare l'esercito russo, anche l'esercito tedesco dovrà venir aumentato in proporzione, senza indugio. Il Daily news ha da Alessandria che il governo decise di sospendere le sovvenzioni ai giornali egiziani. Il Times dice che gli inglesi si avanzano nell'Afganistan verso Ghuzni. Le tribù sono tranquille.

BERLINO, 8. — Si conoscono finora gli esiti di 412 elezioni alla Dieta; 116 sono conservatori, 92 del centro, 90 nazionali liberali, 43 conservatori liberali, 33 progressisti, 19 parecchi (?) 4 particolaristi ed 1 democratico. Di venti fra gli eletti si ignora il partito. Furono eletti i ministri: Hamel, Dieter, Eulemburg e gli ex ministri Falk, Hobrecht e Friedenthal.

CRACOVIA, 8. — Il Comitato della Associazione Internazionale Letteraria con sede a Parigi, e fondata nell'ultimo Congresso di Londra, nominò Kraszewski a suo presidente. I Commissari di commercio di Varsavia offerirono a Kraszewski un ricco dono, raccolsero 25.000 franchi per un monumento a Mickiewicz. Gli artisti presenti si raccolsero per fondare nelle Sukinnice un Museo nazionale polacco. Kraszewski lascerà Cracovia domani.

BUDA PEST 8. — (Camera). Tisza sviluppa il programma dei lavori del Parlamento annunziando molti progetti. Il Bilancio verrà presentato entro l'ottobre. Espone le misure per ricostruire Szegedin, e parlando della carestia, dichiara infondate le apprensioni relative alla fame. Il Governo distribuirà sententi alla popolazione rurale.

PARIGI 8. — Il granduca Costantino sdrucchiò ieri sullo scalone dei magazzini del Louvre, e ne riportò la rottura d'un muscolo, ciò che lo obbligherà a stare in casa per qualche tempo.

VIENNA 8. — La Corrispondenza Politica ha da Cettigne che i Montenegrini temono, in occasione dell'occupazione di Gusinje-plana, la resistenza all'esercito da parte degli Albanesi, che radunano forti masse nella direzione di Andrijevica e fanno tutti i preparativi per sostenere la lotta.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

DI

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

D'Affittare pel 7 ott.

un casino di recente costruzione, con Scuderia e Rimessa, Via San Biaggio N. 3836.

Per le trattative rivolgersi dal sig. Luigi Graziani in Via Pozzo Dipinto N. 3837. 2043

Collegio Convitto

GIORGIONE

Castelfranco Veneto

Si riapre col 1 novembre p. v. Gli iscritti frequentano le Scuole Elementari o le Tecniche Pareggiate, ricevono gratuitamente lezioni di Ginnastica, Scherma e Nuoto.

La retta annua per gli uni è di lire 370, per gli altri di lire 390; a due o più fratelli si accordano riduzioni. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto che spedirà regolare programma.

Castelfranco Veneto, 1 sett. 1879.

Prof. Leonida Marini

La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1877)

Borgo Codalunga N. 4159.

PIOVE DI SACCO

LOCANDA E TRATTORIA

ALLA CAMPANA

Questa vecchia e rinomata locanda si riaprirà Sabato mattina 11 ottobre condotta dai sottoscritti che cessano all'Accademia. Qualche innovazione nei locali — modici prezzi — buoni alloggi — cucina alla casalina — buona cantina, bottigliaria, birre e diligente servizio fatto dagli stessi; tutto ciò fa sperare in quell'appoggio, veramente mai mancato, sin dalla loro venuta a Piove.

Gli arrivi, partenze e recapito della diligenza da Cavarzere-Padova, Piove-Padova e viceversa, sarà alla detta locanda.

2059 Famiglia PEREZ

AVVISO

Si fa sovente che nel negozio Lovadina in Via Università di fianco al Caffè alla Fenice in Padova, trovasi un grande assortimento di vestiti confezionati, sia da uomo che da ragazzo, nonché un vistoso assortimento di stoffe estere e nazionali di tutta novità, da soddisfare ogni desiderio, promettendo di eseguire le commissioni a piacere dei committenti. Nel detto negozio, trovasi in qualità di tagliatore l'ex tagliatore del signor Giovanni Borsetto. 2051

D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO

UN CASINO civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagnon (presso la stazione ferroviaria)

Rivolgersi al proprietario Giuseppe Taboga, via S. Francesco, (2032)

Richiamiamo l'attenzione da pubblico, in particolare ai Cap. di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOR SANTE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 - Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA
FONTE

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovarla pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla consunzione di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO
DELLA SOCIETÀ
MILANO **BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO** ITALIA

Il latte della *Italian Condensed Milk Company*, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.
Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore *Justus di Liebig* lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Parcezza.
È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/10 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 12 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: **Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta.** — Deposito in Rovigo **A. Diegon** 1929

Economia.
Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte, che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.
Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come nell'infusi di caffè di the, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

PREZZI SENZA PARI
Grande Stabilimento Industriale Bresciano di Rodella Vincenzo
FABBRICA DI LETTI IN FERRO

AL SOLO PREZZO DI L. 23 CADAUNO
con elastico a sistema perfezionato; con Tela

mentrechè in qualunque altro sito si pagano L. 25 con elastico senza tela il quale è di gran lunga inferiore a quello colla tela.

Si fabbrica inoltre qualunque mobile in ferro, come tavolette, tavoli e sedie per giardino, porta-mantelli, porta ombrelle, ecc. ecc. a prezzi inferiori del 15 0/10 di qualunque altra fabbrica.

Ai signori consumatori si faranno prezzi eccezionali. 2027

Si spediscono con imballaggio gratis contro vaglia di L. 23

Collegio Convitto Maschile Peroni in Brescia

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesse Scuole, cioè: Scuola Elementare, Scuola Ginnasiale, Corso Preparatorio alla Scuola Commerciale di 5 Corsi regolari, Scuole Libere di disegno, musica, ballo, ecc.

I programmi si spediscono gratis dietro richiesta. 2047

FERNET-BRANCA
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori topici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(1885) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ASTHME Medaglia d'Onore **NEURALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce — GUSTO SORPRENDENTE

Fornitrice della Real Casa Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

FLOR SANTÈ
S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da M. S. Umberto I.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o esbilite, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centes. al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.